



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI TELECOM ITALIA S.P.A.

(ai sensi dell'art. 153 d.lgs. n. 58/1998)

Telecom Italia S.p.A.
Sede Legale in Milano Piazza degli Affari n. 2
Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma Corso d'Italia n. 41
Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it
Capitale sociale euro 10.693.740.302,30 interamente versato
Codice Fiscale/Partita Iva e numero iscrizione
al Registro delle Imprese di Milano 00488410010

Signori Azionisti,

la presente Relazione illustra le attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2013 e sino alla data odierna, secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla normativa vigente, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale.

L'Organo di Controllo ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza a esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari (i.e. Comitato Esecutivo, Comitato per il controllo e i rischi e Comitato per le nomine e la remunerazione), incontri con il Vertice aziendale, audizioni del management della Società, incontri con il revisore legale e con gli organi di controllo di società del Gruppo, analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali, nonché apposite attività di controllo condotte nel corso delle proprie riunioni ovvero in occasione di quelle tenute congiuntamente al Comitato per il controllo e i rischi. L'Organo di Controllo, ove ritenuto necessario, si è avvalso dell'assistenza di propri consulenti legali.

L'Organo di Controllo ha reso al mercato, attraverso comunicati che si intendono qui richiamati per quanto possa occorrere, le informazioni richieste dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, d.lgs. n. 58/1998 (nel seguito, "TUF").

1. Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte dal Collegio Sindacale, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente partecipate, sono essenzialmente costituite dalle seguenti:

- Cessione de La7 S.r.l.: in data 30 aprile 2013, dopo aver ricevuto le autorizzazioni previste dalla normativa applicabile, Telecom Italia Media S.p.A., società controllata da Telecom Italia S.p.A., ha perfezionato la cessione a Cairo Communication S.p.A. dell'intera quota di partecipazione detenuta in La7 S.r.l., secondo i termini e le condizioni già comunicati al mercato nel marzo 2013.
- Cessione di crediti commerciali con anticipazione finanziaria realizzate con Mediofactoring S.p.A. e Centro Factoring S.p.A. (società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo): in data 27 settembre 2013 le citate operazioni di factoring, da considerarsi realizzate con parti correlate a Telecom Italia, hanno superato la soglia della maggiore rilevanza prevista dall'apposita procedura adottata dalla Società (pari al 3,5% del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2013, corrispondente a circa 716 milioni di euro). Questa circostanza ha comportato l'obbligo per Telecom Italia di pubblicare in data 11 ottobre 2013 un documento informativo previsto dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221/2010.
- In data 7 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha approvato l'emissione da parte di Telecom Italia Finance S.A. di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni Telecom Italia per un importo pari a 1,3 miliardi di euro. In considerazione dell'identità dei sottoscrittori del prestito, la Società ha considerato, successivamente alla collocazione dei bond, momento in cui la correlazione è divenuta attuale, l'operazione come "operazione con parti correlate" e, volontariamente, "di maggiore rilevanza". È stato pertanto effettuato l'iter istruttorio e decisionale di garanzia previsto dalla procedura per le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, con il parere favorevole del Comitato per il controllo e i rischi, se pur con il voto contrario di due amministratori, dando altresì corso agli adempimenti di disclosure previsti dalla disciplina Consob.

Il Collegio Sindacale, anche tenuto conto delle sollecitazioni al riguardo pervenute da Consob, ha svolto un'attività istruttoria anche mediante audizione del management della Società e dei principali Joint Global Co-ordinators, responsabili del collocamento del prestito obbligazionario. Allo stato delle informazioni acquisite, la verifica ha consentito, in sintesi, di accertare:

- la correttezza della qualificazione dell'operazione come operazione con parti correlate successivamente alla sottoscrizione del prestito obbligazionario;
- la corretta applicazione della normativa di riferimento in materia di interessi degli amministratori;
- la mancanza di irregolarità nella procedura di allocazione del prestito obbligazionario, anche rispetto alla best practice internazionale sui mercati finanziari e tenuto conto dell'elevato grado di discrezionalità tecnica dei bookrunners nella valutazione qualitativa dell'investitore richiedente, seppur apparendo singolare sotto il profilo dell'opportunità l'accoglimento integrale soltanto della richiesta di sottoscrizione formulata da Telefonica;
- l'insussistenza, allo stato delle informazioni rappresentate e conosciute, di violazioni delle disposizioni in materia di abuso di informazioni privilegiate, profilo sul quale il Collegio Sindacale continuerà a mantenere un'attenta vigilanza;
- la sussistenza di alcune criticità nella applicazione della Procedura per la gestione e la

comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e della conseguente necessità di intervento, ciò per cui la Società ha avviato un processo di complessiva verifica per l'aggiornamento e l'integrazione della Procedura.

- Sofora – Telecom Argentina: il 13 novembre 2013 il Gruppo Telecom Italia ha accettato l'offerta di acquisto, avanzata dal gruppo Fintech, dell'intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina da Telecom Italia S.p.A. e dalle sue controllate Telecom Italia International e Tierra Argentea; di conseguenza la partecipazione è stata classificata nel bilancio separato e nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 come Discontinued operations (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute).

La vendita della partecipazione detenuta da Tierra Argentea è stata realizzata in data 10 dicembre 2013, mentre la vendita delle azioni Sofora è sottoposta alla condizione sospensiva dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Il Collegio Sindacale ha svolto - anche prima di ricevere sollecitazione in tal senso da parte di Consob - una specifica attività di vigilanza che ha consentito di accertare, da un lato, l'insussistenza dei presupposti per la qualificazione dell'operazione come realizzata con parti correlate a Telecom Italia e, dall'altro, la corretta applicazione della disciplina in materia di interessi degli amministratori.

Il Collegio Sindacale ha verificato, altresì, l'applicazione del principio di correttezza gestoria dell'operazione, constatando in particolare l'adeguatezza dell'analisi delle ragioni e della convenienza dell'operazione per la Società.

Nell'anno 2013 sono state effettuate anche le seguenti emissioni obbligazionarie:

- in data 20 marzo 2013 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario subordinato (titolo "ibrido") per un importo di 750 milioni di euro, con cedola 7,750% e scadenza al 20 marzo 2073. In data 6 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha deciso di avvalersi della facoltà di rimborso anticipato del prestito obbligazionario ibrido in circolazione, con contestuale revoca della delibera con cui, il 18 febbraio 2013, era stato approvato il programma di emissione di questa tipologia di titoli, per un controvalore massimo di 3 miliardi di euro;

- in data 25 settembre 2013 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di un miliardo di euro, con cedola 4,875% e scadenza al 25 settembre 2020;

In data 23 gennaio 2014 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di un miliardo di euro, con cedola 4,5% e scadenza 25 gennaio 2021.

Tutte le operazioni sopra indicate sono riportate nelle note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., nonché nella relazione sulla gestione dell'anno 2013.

Il Collegio Sindacale ha accertato la conformità alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione delle suddette operazioni, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio; le operazioni con interessi degli Amministratori o con parti correlate sono state sottoposte alle procedure di trasparenza previste dalle disposizioni in materia.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2013, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo).

Le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre parti correlate, realizzate nell'esercizio 2013, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e degli effetti economici, sono contenute nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia.

Il Collegio Sindacale segnala che la procedura per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate, redatta in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e adottata nel novembre 2010, è stata aggiornata nel giugno 2012, introducendo alcune modifiche di chiarimento sulla scorta dell'esperienza maturata, senza peraltro interventi sull'impianto autorizzativo e sulle competenze istruttorie vigenti. Per un'esauriente illustrazione della procedura aziendale si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2013 di Telecom Italia S.p.A..

Nel corso del 2013 Telecom Italia ha pubblicato due documenti informativi relativi alle sopracitate operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della procedura adottata dalla Società ai principi indicati dalla Consob, oltre che sulla sua effettiva osservanza.

3. Tenuto conto della dimensione e della struttura della Società e del Gruppo Telecom Italia, stante l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, il Collegio Sindacale reputa che l'informativa concernente le operazioni della Società con parti correlate e infragruppo, riportata nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia, sia da considerarsi adeguata.
4. La società di revisione PricewaterhouseCoopers ha rilasciato, in data 24 marzo 2014, le relazioni ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 nelle quali si attesta che il bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2013 sono conformi agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 38 del 2005, siano redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società e del Gruppo.
La società di revisione ritiene, altresì, che la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l) e m) e al comma 2, lett. b) dell'art. 123-bis del TUF presentate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013.
5. In data 20 dicembre 2013 un'azionista della Società ha presentato, ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, una denuncia avente a oggetto l'operazione di emissione del Mandatory Convertible Bond. In particolare, il socio denuncia la violazione dell'art. 2391 del codice civile che disciplina la materia degli interessi degli amministratori e dell'art. 92 del TUF che impone agli emittenti quotati di assicurare il medesimo trattamento a tutti i portatori di strumenti finanziari quotati che si trovano in identiche condizioni, nonché la mancata applicazione dell'art. 2629-bis del codice civile per omessa comunicazione del conflitto d'interessi.
Il Collegio Sindacale ha valutato i contenuti della denuncia nell'ambito delle indagini e degli accertamenti svolti sull'operazione di emissione del bond convertendo. Per quanto riguarda l'esito dei controlli effettuati, si rinvia a quanto già esposto al punto 1 della presente Relazione.
6. Telecom Italia, nella qualità di foreign issuer, registrato presso la US Securities and Exchange Commission e quotato presso il New York Stock Exchange, è soggetta anche alla normativa statunitense. Al riguardo, si conferma che il Collegio Sindacale svolge i compiti previsti dalla predetta normativa quale Audit Committee.
In particolare, in attuazione degli obblighi derivanti dalla sua qualità di Audit Committee della Società, il Collegio Sindacale ha adottato a tempo debito una specifica procedura che regola la gestione di segnalazioni all'organo di controllo. Queste possono consistere in:
- "denunce" provenienti da soci aventi a oggetto fatti ritenuti censurabili;
 - "esposti" ovvero comunicazioni, da chiunque provenienti, quindi anche da non soci, aventi a oggetto presunti rilievi, irregolarità, fatti censurabili e, più in generale, qualsiasi criticità o questione si ritenga meritevole di approfondimento da parte dell'organo di controllo;
 - "complaints" (esposti), da chiunque provenienti, aventi a oggetto "accounting, internal accounting controls or auditing matters";
 - "concerns" (segnalazioni di riserve) sottoposti, anche in forma anonima, da dipendenti della Società o del Gruppo, relativi a "questionable accounting or auditing matters".
- Sul sito internet della Società, alla sezione Governance (Sistema di Governance – Collegio Sindacale – Ruolo e attività), sono disponibili le istruzioni per l'inoltro - in forma cartacea o in formato elettronico - di tali segnalazioni al Collegio Sindacale/Audit Committee della Società.
Nel periodo compreso tra l'8 marzo 2013 e il 6 marzo 2014, al Collegio Sindacale sono pervenute 16 segnalazioni (o gruppi di "segnalazioni", unitariamente trattate nel caso di più comunicazioni provenienti da uno stesso soggetto, anche in tempi successivi) nelle quali si lamentano, per lo più, disservizi tecnici e carenze di natura commerciale, contabile e amministrativa.
Su tali esposti il Collegio Sindacale ha svolto, con il supporto del Group Compliance Officer, della Direzione Audit e dei competenti uffici della Società, gli opportuni approfondimenti dai quali non sono emerse irregolarità da segnalare all'Assemblea degli azionisti.
7. Nel corso dell'esercizio 2013 Telecom Italia S.p.A. ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione dei bilanci, i cui corrispettivi, esclusa l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

PricewaterhouseCoopers S.p.A.	(in euro)
Servizi di attestazione e procedure concordate relative a partecipazione a gare	51.650
Procedure concordate connesse all'emissione di comfort letter in relazione all'emissione di notes	63.000
Attività connesse all'aggiornamento dell'Euro Medium Term Note Programme di € 20.000.000.000	39.000
Procedure concordate in relazione al progetto di emissione di notes sul mercato statunitense	383.000
Procedure di verifica concordate su progetti speciali	340.935
Procedure di verifica concordate sui dati utilizzati per la predisposizione del conto economico e dello stato patrimoniale relativi al c.d. "Perimetro unico di Telecom Italia S.p.A." per i "Servizi di rete fissa" e i "Servizi di rete mobile"	55.000
Revisione contabile del riepilogo dei costi del personale addetto alle attività di ricerca e sviluppo di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2012, ammessi in deduzione ai fini dell'IRAP ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. A) n. 5) del d.lgs. n. 446/97 e successive modifiche	20.000
Incarico di revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato al 30 settembre 2013	296.000
Parere di congruità sul prezzo di emissione delle azioni relative all'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione	600.000
Totale	1.848.585

8. Nel corso dell'esercizio 2013 Telecom Italia S.p.A. ha conferito, per il tramite del proprio Branch Office in Argentina, a Price Waterhouse & Co. S.R.L. (soggetto legato da rapporti continuativi a PricewaterhouseCoopers S.p.A. e appartenente alla rete internazionale della medesima) il seguente incarico, il cui corrispettivo, esclusa l'IVA, è riepilogato nel seguente:

Price Waterhouse & Co. S.R.L. (ARGENTINA)	(in euro)
Attività di revisione del bilancio al 31.12.2013 della "Sucursal Argentina" (Branch Office Argentina). Controvalore di 44.650 Pesos Argentini (ARS) al cambio medio dell'esercizio 2013: 1 euro = 7,27875 ARS	6.134
Totale	6.134

Si ricorda che l'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010, sulla base di una proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale (bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., bilancio consolidato annuale, bilancio consolidato semestrale abbreviato, annual report ai sensi della disciplina statunitense) a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2010-2018.

Il revisore incaricato dall'Assemblea della Capogruppo è il revisore principale dell'intero Gruppo Telecom Italia. A tutela della sua indipendenza, la Società ha adottato apposite Linee Guida per il conferimento degli incarichi alla società di revisione che statuiscono il principio per cui il conferimento di ulteriori incarichi, quando consentiti dalla normativa di riferimento, è limitato ai servizi e alle attività di stretta attinenza alla revisione dei bilanci. Il conferimento di un singolo ulteriore incarico è soggetto a preventivo parere favorevole del Collegio Sindacale della Capogruppo; per talune tipologie di incarichi (c.d. incarichi preapprovati) il parere favorevole è fornito ex ante, per categorie di incarichi. In ogni caso, il Collegio Sindacale ha facoltà di stabilire linee guida e criteri quali-quantitativi in materia di conferimento di incarichi di revisione, a valere per l'intero Gruppo, ciò che ha fatto richiedendo l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2012, di una procedura operativa che prevede l'analisi preventiva da parte del Collegio Sindacale anche per gli incarichi preapprovati, in presenza di determinate condizioni qualitative o al superamento di specifiche soglie quantitative.

Il Collegio Sindacale precisa inoltre che, attraverso un adeguato flusso informativo, fa proprie le corrispondenti determinazioni adottate dagli audit committee delle società controllate SEC registered (i.e. TIM Participações S.A., Nortel Inversora S.A. e Telecom Argentina S.A.) purché assunte sulla base di regole rispettose della disciplina - anche statunitense - applicabile e conformi alle Linee Guida di Gruppo in

materia.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della richiesta di PricewaterhouseCoopers S.p.A. di integrazione a consuntivo dei compensi, relativi all'esercizio 2013, per la revisione dei controlli interni che sovrintendono al processo di redazione del bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia, ai sensi della sezione 404 del Sarbanes-Oxley Act.

9. Il Collegio Sindacale ha espresso, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, il proprio parere favorevole in merito:

- alle schede-obiettivo per l'incentivazione a breve termine (MBO 2013) di Presidente e Amministratore Delegato della Società;
- al trattamento economico da riconoscere a Franco Bernabè, a seguito delle sue dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, avendone accertato il sostanziale allineamento con quanto previsto nel contratto stipulato con la Società in data 20 maggio 2011.

Il Collegio Sindacale, preso atto della consuntivazione degli obiettivi per l'incentivazione a breve termine dell'Amministratore Delegato per l'anno 2013, e in particolare del mancato raggiungimento del gate di accesso al premio espresso in termini di net income consolidato reported, ha espresso parere favorevole all'attribuzione discrezionale all'Amministratore Delegato per l'anno 2013 di un bonus una tantum, quale forma specifica di riconoscimento dei risultati conseguiti e in particolare nel suo ruolo di *Chief Executive Officer*.

L'Organo di Controllo ha approvato, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del codice civile, la nomina di Angelo Provasoli in qualità di Consigliere di Amministrazione in sostituzione del dimissionario Elio Catania.

Ai sensi dei Principi di autodisciplina adottati dalla Società nel dicembre 2012, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole sulle schede degli obiettivi funzionali per l'incentivazione a breve termine dei Responsabili delle funzioni di controllo a diretto riporto consiliare (Direzione Audit, Direzione Compliance e Funzione IT & Security Compliance).

Infine, il Collegio Sindacale ha formulato parere favorevole alla nomina del Dottor Valerio Cavallo quale Group Compliance Officer a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Società.

10. Nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo della Società hanno tenuto, rispettivamente, sedici e due riunioni, alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito.

Il Comitato per il controllo e i rischi si è riunito quindici volte (di cui quattordici in forma congiunta con il Collegio Sindacale, in ragione delle tematiche affrontate). Il Comitato per le nomine e la remunerazione si è riunito quattordici volte.

Nel corso del 2013 si sono tenute cinquanta riunioni del Collegio Sindacale (incluse le quattordici riunioni tenute in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi).

Si segnala, inoltre, che il Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni del Comitato per il controllo e i rischi (non tenute in forma congiunta) e del Comitato per le nomine e la remunerazione mediante la partecipazione del proprio Presidente o di altro Sindaco da questi designato.

L'Organo di controllo ha partecipato alle Assemblee degli azionisti della Società che si sono tenute, rispettivamente, in data 17 aprile e 20 dicembre 2013.

Il Collegio Sindacale (tramite il suo Presidente o altro Sindaco da lui designato) ha altresì partecipato all'Assemblea degli azionisti di risparmio della Società (22 maggio 2013) e all'Assemblea dei possessori di obbligazioni "Telecom Italia 2002-2022 a tasso variabile, serie speciale aperta, riservato in sottoscrizione al personale del gruppo Telecom Italia in servizio e in quiescenza" (18 marzo 2014).

11. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tramite audizioni, indagini, raccolta di informazioni fornite dal management della Società, incontri con il responsabile della funzione di *internal audit*, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della funzione *IT & Security Compliance* e il *Group Compliance Officer* della Società.

Il Collegio Sindacale – talvolta anche per il tramite del suo Presidente – ha incontrato il Presidente Esecutivo, l'Amministratore Delegato, la società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. (per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 150, terzo comma, del TUF) e ha partecipato alle riunioni dei comitati endoconsiliari.

Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per

quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, l'Organo di controllo ha vigilato, anche mediante la partecipazione alle adunanze consiliari, che le scelte di gestione assunte dagli Amministratori avessero profili di legittimità sostanziale e rispondessero all'interesse della Società e ha verificato che le delibere del Consiglio di Amministrazione fossero adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica - anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, all'attività consultiva dei comitati e a professionisti esterni.

Il Collegio Sindacale ha monitorato con attenzione la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, stimolando il Consiglio di Amministrazione a valutare le più opportune iniziative di rafforzamento della stessa e prendendo atto, infine, delle azioni in tal senso avviate nell'ambito del piano industriale 2014-2016.

Infine, il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione della disciplina in materia di interessi degli Amministratori (art. 2391 codice civile), raccomandando inoltre a questi ultimi di assicurare il massimo livello di trasparenza rispetto a qualsiasi interesse, anche solo potenziale, di cui ciascun Amministratore è portatore, in ogni istanza organizzativa, anche di carattere meramente istruttorio. Su tale argomento il Collegio Sindacale, quando richiesto, ha inoltre fornito informativa alla Consob.

12. Ai sensi dei Principi di autodisciplina di Telecom Italia, al Consiglio di Amministrazione è riservato un ruolo d'indirizzo e supervisione strategica della Società, perseguendo l'obiettivo primario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, tenendo altresì conto dei legittimi interessi dei restanti stakeholder.

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza dei limiti di legge, può delegare gli opportuni poteri a uno o più Amministratori i quali riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate.

Il 13 aprile 2011, a valle del rinnovo deliberato dall'Assemblea del 12 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Franco Bernabè alla carica di Presidente Esecutivo, Aldo Minucci alla carica di Vice Presidente e Marco Patuano alla carica di Amministratore Delegato.

Al Presidente sono stati attribuiti, oltre alla rappresentanza legale della Società, come per Statuto, e a tutti i poteri, da esercitarsi con firma singola, necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni,

- il governo complessivo del Gruppo, ivi incluso il coordinamento dell'attività dell'Amministratore Delegato, e la definizione delle linee di indirizzo strategico dell'impresa;
- la responsabilità delle operazioni straordinarie e di finanza straordinaria da proporre al Consiglio di Amministrazione.

All'Amministratore Delegato è stato attribuito, oltre alla rappresentanza legale della Società e a tutti i poteri, da esercitarsi con firma singola, necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, il governo complessivo delle operations nazionali.

Al Vice Presidente sono stati conferiti la rappresentanza della Società, come per Statuto, in caso di assenza o impedimento del Presidente.

In data 3 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Società, a seguito delle dimissioni rassegnate da Franco Bernabè, ha avviato il processo volto all'individuazione del nuovo Presidente della Società: il processo è stato portato avanti in coerenza con il piano di successione degli amministratori esecutivi. Nel frattempo, le deleghe e le attribuzioni organizzative già attribuite all'ex Presidente sono state attribuite all'Amministratore Delegato, Marco Patuano, mentre la presidenza dell'organo collegiale è stata assunta - come da previsione statutaria e in via di supplenza - dal Vice Presidente, Aldo Minucci.

Nonostante lo svolgimento di un ampio processo di selezione, la sostituzione del Presidente con un candidato esterno non si è perfezionata; in data 6 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Aldo Minucci alla carica di Presidente, senza modificare le deleghe in essere in capo all'Amministratore Delegato, Marco Patuano.

Nel mese di gennaio 2014 è stato formalizzato il nuovo assetto organizzativo del Gruppo Telecom Italia che, in linea con le deliberazioni consiliari del 3 ottobre 2013, ha definito le strutture organizzative a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, Marco Patuano.

Nella Società è attivo un sistema di comitati manageriali, finalizzato al governo e all'integrazione operativa delle attività del Gruppo. Il Collegio Sindacale dà atto che il Sistema dei Comitati di Gruppo è un elemento importante della struttura organizzativa e risponde in particolare all'obiettivo di (i) monitorare l'attuazione delle strategie e lo sviluppo dei piani; (ii) monitorare l'andamento complessivo del Gruppo e degli specifici *business*; (iii) rafforzare le necessarie sinergie operative tra le funzioni coinvolte nei differenti processi di

innovazione, tecnologici, di business e di supporto (iv) migliorare il flusso delle informazioni (v) mantenere il focus su aspetti di particolare rilevanza.

Il Collegio Sindacale ha monitorato con attenzione le principali evoluzioni organizzative intervenute nel periodo di riferimento e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto agli obiettivi strategici della Società, mediante incontri con l'Amministratore Delegato e il responsabile di People Value (denominazione recentemente assunta dalla funzione *Human Resources and Organization*), audizioni di responsabili di singole funzioni aziendali e incontri con i responsabili della revisione interna ed esterna.

In considerazione degli obiettivi, della complessità della struttura organizzativa della Società e del Gruppo, preso atto dei cambiamenti intervenuti nel Vertice aziendale, del piano industriale 2014-2016, tenuto infine conto che in un'impresa complessa i sistemi organizzativi sono soggetti a un processo evolutivo sostanzialmente permanente, il Collegio Sindacale ritiene che l'assetto organizzativo della Società e del Gruppo sia adeguato.

13. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Esso si articola e opera secondo i principi e i criteri del Codice di Borsa Italiana, cui la Società aderisce, e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione della responsabilità rispettivamente di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione, di presidio e gestione degli Amministratori Esecutivi e del *management*, di monitoraggio e supporto al Consiglio di Amministrazione del Comitato per il controllo e i rischi e del Responsabile della Direzione *Audit*, di vigilanza del Collegio Sindacale.

Nell'esercizio della propria responsabilità sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che il Responsabile della Direzione *Audit*, il *Group Compliance Officer* e il Responsabile della Funzione *IT & Security Compliance* dipendano gerarchicamente dal medesimo Consiglio.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha previsto che il Responsabile della Direzione *Audit* sia dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. Al Responsabile della Direzione *Audit* compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, dell'operatività e del funzionamento del sistema di controllo e di gestione dei rischi e di proporre misure correttive in caso di sue anomalie, irregolarità e/o carenze.

Il Responsabile della Direzione *Audit* riferisce del proprio operato all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al Comitato per il controllo e i rischi, e per il suo tramite, al Consiglio di Amministrazione, nonché al Collegio Sindacale. Il presidio del Responsabile della Direzione *Audit* è orientato, in particolare, a esprimere una valutazione in termini di ragionevole certezza circa la capacità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), tenuto conto del razionale impiego delle risorse per la loro realizzazione (profilo dell'efficienza), alla luce della presenza di fattori di rischio quali/quantitativi e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi. Tale presidio è assicurato attraverso

- l'esecuzione diretta dei servizi di assurance (attività di audit e complementari – c.d. controlli di 3° livello – finalizzate alla valutazione dei processi di governance, di gestione del rischio e di controllo) e di servizi di consulenza;
- il controllo dell'attuazione dei piani di miglioramento attraverso la continua opera di monitoraggio e la realizzazione di specifici follow-up in casi di particolare complessità e rilevanza delle tematiche originariamente analizzate.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione complessiva del sistema di controllo interno del Responsabile della Direzione *Audit* che ha valutato il sistema di controllo interno adeguato e funzionante per ridurre i profili di rischio ad un livello accettabile per la corretta operatività dei processi aziendali.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società e dal Gruppo Telecom Italia, valutandone l'adeguatezza. In particolare, ha costantemente monitorato le attività svolte dai principali attori del sistema di controllo, prendendo atto della realizzazione delle azioni di miglioramento individuate e, in alcuni casi, sollecitando appositi e ulteriori interventi di rafforzamento dei presidi di controllo.

In questo contesto, il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con il Responsabile della Direzione *Audit*, il *Group Compliance Officer*, il Responsabile della Funzione *IT & Security Compliance*, il preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, il Responsabile dell'Enterprise Risk Management, il

management e il revisore legale. Ha inoltre tenuto rapporti e scambiato informazioni con i corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate nazionali.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo ha anche preso atto della valutazione di complessiva adeguatezza del sistema di controllo interno di Tim Participações espressa dal Comité de Auditoria della controllata brasiliana. L'Organo di controllo ha preso altresì atto del giudizio positivo dallo stesso formulato sul funzionamento dell'internal audit della controllata sudamericana e sull'indipendenza del lavoro di revisione interna svolto.

Il Collegio Sindacale si è fatto promotore di alcune iniziative intraprese verso il Comité de Auditoria di Telecom Argentina S.A. che hanno permesso l'avvio di un rapporto di collaborazione e coordinamento sulla funzionalità del sistema di controllo interno della società argentina (peraltro attualmente in corso di cessione, come riferito al punto 1 della presente Relazione).

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il c.d. "Modello Organizzativo 231", vale a dire un modello di organizzazione e gestione, adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società.

Il Modello Organizzativo 231 è adottato, oltre che da Telecom Italia, anche dalle società controllate nazionali del Gruppo e si articola:

- nel Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia ove sono indicati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui la Società si ispira nello svolgimento e nella conduzione degli affari;
- nei "principi generali del controllo interno", ovvero l'insieme degli strumenti volti al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi;
- nei "principi di comportamento", che consistono in regole specifiche per i rapporti con i soggetti terzi, nonché per gli adempimenti e per le attività di natura societaria;
- negli "schemi di controllo interno", nei quali vengono descritti i processi aziendali a rischio reato, i reati presupposto associati ai medesimi, gli elementi di controllo e le indicazioni comportamentali a prevenzione delle condotte illecite.

Il Modello Organizzativo 231 è uno strumento dinamico che incide sull'operatività aziendale; deve essere pertanto costantemente verificato e aggiornato alla luce degli elementi che emergono dall'esperienza applicativa e dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento. Gli interventi modificativi sono elaborati da un comitato manageriale denominato Steering Committee 231, istruiti dall'Organismo di Vigilanza e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società quando di significativa entità.

Nel corso del 2013 il Modello Organizzativo 231 è stato oggetto in particolare di un intervento di aggiornamento resosi necessario dall'introduzione, ai sensi della legge 6 novembre 2012, del reato presupposto di corruzione tra privati e induzione indebita a promettere o dare utilità a pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio.

In tale contesto il Modello Organizzativo rappresenta una parte integrante del compliance program di riferimento per l'applicazione delle normative anti-corruzione straniere, quali il *Foreign Corrupt Act* e l'*UK Bribery Act*.

Come noto, le funzioni di Organismo di Vigilanza sono state attribuite nel 2012, con progressiva estensione a livello di Gruppo, al Collegio Sindacale che si è avvalso del supporto del Group Compliance Officer e di appositi uffici della Società.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza e la funzionalità del Modello Organizzativo 231 e ha vigilato sulla sua osservanza ed esprime una valutazione di conformità del Modello Organizzativo 231 al quadro normativo di riferimento, in ciò confortato anche dalle risultanze positive di una verifica svolta dalla Direzione Audit che ha riscontrato che "a livello generale, il sistema di presidio sul MO 231 è risultato adeguato".

Al fine di realizzare un approccio globale alla gestione dei rischi, il Gruppo Telecom Italia ha sviluppato un processo ispirato all'Enterprise Risk Management (ERM) volto all'identificazione, valutazione e gestione dei rischi.

Il processo di gestione dei rischi (definiti come "eventi possibili la cui manifestazione può precludere all'azienda il raggiungimento degli obiettivi strategici") è presidiato da un comitato manageriale di Gruppo (c.d. Comitato di Gruppo di Risk Management), presieduto e coordinato dal Responsabile della Funzione Administration, Finance and Control. Al 31 dicembre 2013 detto Comitato riporta all'Amministratore Delegato e informa periodicamente il Comitato per il controllo e i rischi e il Collegio Sindacale circa i risultati della propria attività.

Il processo ERM si basa sull'autovalutazione del profilo di rischio da parte del management al fine di definire:

- la mappatura dei rischi, valutati per livello di impatto e probabilità di accadimento, con focus specifico sui rischi più significativi (c.d. Top Risk);
- il trattamento del rischio, realizzato dalle strutture aziendali risk owner mediante l'individuazione e

l'implementazione di specifici action plan, intesi a ridurre il livello del rischio residuo.

Nel corso del 2013 è stata avviata un'attività di rinnovamento del processo ERM che attiene sia alla fase di identificazione del rischio (passaggio da un approccio *self assessment* a un metodo *Top Down/Bottom Up*) sia alla fase di valutazione (relazione fra impatto/probabilità e livello di presidio esistente).

Il Collegio Sindacale ha monitorato con particolare attenzione l'evoluzione del processo ERM in un'ottica di maggiore incisività e armonizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

14. Con riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il Collegio Sindacale rileva che Telecom Italia ha adottato come *framework* di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno il modello *Internal Control - Integrated Framework* (1992) emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante osservazioni dirette, raccolta d'informazioni dal management della Società, l'esame di documentazione aziendale e l'analisi delle risultanze delle attività svolte da PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A. in merito all'adeguatezza - in relazione alle caratteristiche dell'impresa - e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2013.

Con riferimento all'*impairment test* dell'avviamento, il Collegio Sindacale osserva che in Telecom Italia esso si realizza secondo un processo consolidato e strutturato, coordinato dalla Funzione *Administration Finance and Control*, con l'intervento di un esperto esterno indipendente di riconosciuta professionalità. L'attuazione del processo è oggetto anche di analisi preliminare e discussione in apposite riunioni del Comitato per il controllo e i rischi che precedono il Consiglio di Amministrazione di approvazione dei resoconti finanziari in cui l'*impairment test* è richiesto. Tali riunioni si sono tenute in seduta congiunta con il Collegio Sindacale. Il Collegio Sindacale ha verificato che la procedura di *impairment test* per il bilancio 2013 è stata svolta in termini coerenti con la procedura approvata da ultimo dal Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2013.

Il Collegio Sindacale rileva, infine, che il processo seguito per verificare se l'avviamento possa aver subito una riduzione di valore, per determinare la recuperabilità del valore dello stesso e gli assunti utilizzati allo scopo sono dettagliatamente descritti nelle note di bilancio, come richiesto dai principi contabili di riferimento. In particolare, nella relazione sul bilancio consolidato (Nota 4 - Avviamento) sono indicate le "differenze fra i valori d'uso e i valori contabili ante *impairment test* al 31 dicembre 2013", il "valore delle variabili chiave nella stima del valore d'uso" e "le variazioni delle variabili chiave necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile".

In merito a quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c, punto ii), del Regolamento Mercati (condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), il Collegio Sindacale non ha constatato fatti e circostanze comportanti l'inidoneità del sistema amministrativo-contabile delle società controllate a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Il Collegio Sindacale ha infine vigilato sul processo di informativa finanziaria verificando, anche mediante assunzione di informazioni dal *management* della Società, l'adeguatezza e l'efficacia del procedimento attraverso cui le informazioni finanziarie vengono prodotte e diffuse al pubblico.

15. Il Collegio Sindacale ha preso atto delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF ritenendole adeguate per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, segnala che la Società regola, con apposite procedure, i flussi informativi a essa diretti dalle società controllate, relativi in particolare alle operazioni di maggior rilievo.

La Società ha adottato la "Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate" che disciplina la gestione delle informazioni privilegiate relative a Telecom Italia, alle sue controllate non quotate e agli strumenti finanziari quotati del Gruppo. Di essa sono destinatari tutti i componenti degli organi sociali così come i dipendenti e i collaboratori esterni che si trovino ad avere accesso a informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate (c.d. informazioni market sensitive). Essa vale, altresì, come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico. La Procedura disciplina altresì la tenuta del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate.

Come già evidenziato, il Collegio Sindacale ha preso atto che Telecom Italia ha avviato un processo di verifica e aggiornamento della Procedura.

16. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers e dal management della Società, l'osservanza dei principi IAS/IFRS, nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio separato, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Il Collegio Sindacale dà atto che dalla relazione rilasciata in data 22 aprile 2013, ai sensi dell'art. 19, 3° comma, del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, da PricewaterhouseCoopers S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 non sono emerse "questioni fondamentali" in sede di revisione legale, né "carenze significative" nel sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria di Telecom Italia S.p.A..

17. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di autodisciplina redatto dal Comitato per la corporate governance di Borsa Italiana nel dicembre 2011, al quale la Società aderisce. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 6 dicembre 2012, ha adottato i nuovi Principi di autodisciplina.

Al riguardo, si evidenzia che Telecom Italia ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per la qualificazione dell'indipendenza degli Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni fornite dagli stessi Amministratori, ha effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza nella riunione del 6 marzo 2014, accertando che di undici componenti (alla data del 31 dicembre 2013), dieci Amministratori si qualificano come non esecutivi, cinque dei quali indipendenti (Lucia Calvosa, Massimo Egidi, Jean Paul Fitoussi, Mauro Sentinelli e Luigi Zingales). Degli esiti della predetta verifica è stata data informativa al mercato.

Si precisa al riguardo che nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari:

- si dà atto dei suggerimenti formulati dal Comitato per il controllo e i rischi con riguardo all'applicazione di criteri di maggior rigore da applicarsi in sede di (auto)valutazione della sua indipendenza da parte del Consigliere Fitoussi, in relazione agli incarichi dallo stesso ricoperti in Intesa SanPaolo S.p.A., nonché alla circostanza che in data 6 maggio 2013 ha compiuto un novennio di carica dalla sua prima nomina nel Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia. Preso atto che il Consigliere Fitoussi ha tenuto di confermare la propria indipendenza, il Consiglio di Amministrazione ha escluso la sussistenza di circostanze di fatto che possano metterne in dubbio l'indipendenza di giudizio;
- quanto al Consigliere Sentinelli, anche a seguito di richiesta da parte di Consob, si espongono le ragioni per le quali lo stesso in sede di prima nomina (Assemblea del 29 aprile 2010) non si qualificò come indipendente, né tale venne considerato rispetto all'esercizio 2010 in sede di relazione sul governo societario, e che si qualificò invece come indipendente in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 12 aprile 2011 e tale venne considerato nelle relazioni sul governo societario per gli esercizi 2011 e 2012.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività di accertamento dei requisiti e sulla corretta applicazione dei criteri di indipendenza - anche di ciò informando, ogni qualvolta richiesto, la Consob - senza formulare rilievi.

Il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, e di quelli prescritti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Rispetto a questi ultimi, il Collegio Sindacale ha tenuto conto della circostanza che due suoi componenti (Salvatore Spiniello e Ferdinando Superti Furga) ricoprono la carica di Sindaco Effettivo da più di tre mandati, senza peraltro ravvisare per ciò l'emergere di elementi che possano configurare una diminuzione dell'indipendenza dei due componenti.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza del revisore legale PricewaterhouseCoopers, in conformità a quanto prescritto dall'art. 19, comma 1, lett. d) del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, acquisendo, inoltre, dal revisore medesimo l'attestazione di cui all'art. 17, comma 9, lett. a) del decreto citato.

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono costituiti un Comitato Esecutivo, un Comitato per il controllo e i rischi e un Comitato per le nomine e la remunerazione.

Il Comitato Esecutivo è composto dagli Amministratori esecutivi (che ne assicurano il coordinamento con il management del Gruppo) e da Amministratori non esecutivi. Come previsto dai Principi di autodisciplina della Società, il Comitato ha il compito di monitorare l'andamento della gestione della Società e del Gruppo, approvare, su proposta degli Amministratori esecutivi, i macro-assetti organizzativi della Società, formulare pareri al Consiglio di Amministrazione su budget e piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo oltre che sulle operazioni che, per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società e del Gruppo e svolgere eventuali ulteriori

compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle materie delegabili. Il Collegio Sindacale, alla luce dell'esiguo numero di occasioni nelle quali è stato convocato il Comitato Esecutivo, condivide la raccomandazione del Consiglio di Amministrazione uscente di non costituire tale Comitato a valle del rinnovo dell'organo di amministrazione.

Il Comitato per il controllo e i rischi è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno uno tratto da una lista di minoranza. Inoltre, almeno un componente del Comitato possiede adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. Fermi i compiti ad esso attribuiti dal Codice di Borsa Italiana, il Comitato:

- esercita una funzione di alta supervisione in materia di corporate social responsibility, vigilando sulla coerenza delle azioni realizzate con i principi posti dal codice etico del gruppo;
- monitora l'osservanza delle regole di corporate governance aziendali, l'evoluzione normativa e delle best practice in materia di controlli, corporate governance e corporate social responsibility, anche ai fini di proposta di aggiornamento delle regole e delle prassi interne della Società e del Gruppo;
- esprime parere preventivo sulle operazioni con parti correlate (i) affidate alla competenza consiliare; (ii) ordinarie a condizioni standard o di mercato non predeterminate né definite in esito a una procedura di gara di valore superiore a 10 milioni di euro; (iii) non ordinarie di valore superiore a 2 milioni di euro.

Il Comitato per le nomine e la remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno uno tratto da una lista di minoranza. Almeno un componente del Comitato possiede adeguate competenze in materia finanziaria o di politiche retributive. Il Comitato, fermi i compiti attribuiti dal Codice di Borsa Italiana al comitato nomine e al comitato remunerazione,

- presidia il piano di successione degli Amministratori Esecutivi e monitora l'aggiornamento delle tavole di rimpiazzo del management aziendale, a cura degli Amministratori Esecutivi;
- definisce modalità e tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per il Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle considerazioni della Società sulla composizione del Comitato per le nomine e la remunerazione, rappresentate nelle comunicazioni sociali aziendali e nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'esercizio 2013. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto soddisfatta la ratio del requisito di composizione riguardante la presenza nel Comitato di un consigliere di minoranza alla luce del percorso di sostituzione effettivamente seguito per la cooptazione consiliare e la successiva nomina assembleare, con le maggioranze ordinarie, del Consigliere Massimo Egidi, chiamato a far parte del Comitato per le nomine e la remunerazione a fronte delle dimissioni rassegnate dal Consigliere Francesco Profumo (a suo tempo tratto da una lista che si qualificava come di minoranza).

Per parte sua il Collegio Sindacale ha valutato l'attuale composizione del Comitato per le nomine e la remunerazione rispettosa nella sostanza delle previsioni dei Principi di autodisciplina adottati dalla Società, Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività svolte nel corso del 2013 dal Comitato per il controllo e i rischi e dal Comitato per le nomine e la remunerazione in riunioni congiunte oppure mediante la partecipazione alle riunioni del suo Presidente o di un Sindaco da lui designato.

Il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti e in genere degli Amministratori non esecutivi è il Lead Independent Director il cui ruolo è attualmente ricoperto dal Consigliere Luigi Zingales. A questi è riconosciuta, tra l'altro, la facoltà di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti (Independent Directors' Executive Sessions) per la discussione di temi che interessino il funzionamento del Consiglio di Amministrazione o la gestione dell'impresa.

Si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2013 al fine di disporre di ulteriori approfondimenti sulla corporate governance della Società, rispetto alla quale il Collegio Sindacale esprime una valutazione positiva.

18. Dall'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, come descritta in precedenza, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella Relazione all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale segnala, inoltre, che non emergono rilievi dall'analisi dei flussi informativi ricevuti in merito all'attività svolta dagli organi di controllo delle società controllate e dalle rappresentazioni che il revisore legale ha reso in merito alle relazioni rilasciate per le medesime società controllate.

Non emergono altresì rilievi dall'esame delle relazioni rilasciate dal revisore legale e dai Collegi Sindacali di Telecom Italia Media S.p.A. (società controllata con azioni quotate sul mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), di Telecom Italia Sparkle S.p.A. e di Olivetti S.p.A., ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 153 del TUF, 2429, secondo comma, del codice civile e 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, infine, le relazioni rilasciate dal revisore legale per Tim Participações S.A. e

Telecom Argentina S.A., dalle quali non sono emersi rilievi.

19. Il Collegio Sindacale, preso atto del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione sulla copertura della perdita d'esercizio di Telecom Italia S.p.A. e sul pagamento agli azionisti di risparmio del dividendo privilegiato mediante distribuzione di riserve.

Con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 viene a scadenza il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea del 12 aprile 2011. Il Collegio Sindacale invita pertanto i Signori Azionisti a provvedere in merito, anche alla luce del parere di orientamento reso al riguardo dal Consiglio di Amministrazione in scadenza che il Collegio Sindacale condivide.

In particolare, con riferimento ai requisiti di indipendenza degli Amministratori, il Collegio ha preso atto favorevolmente della raccomandazione del Consiglio di Amministrazione contenuta nel parere di orientamento citato affinché gli amministratori indipendenti siano qualificabili come tali anche con riferimento ai soci che li propongono; sebbene si tratti di una mera raccomandazione, per parte sua il Collegio Sindacale ne terrà conto ai fini della valutazione di eventuali potenziali conflitti di interesse.

Si segnala che, con specifico riferimento alla percentuale di possesso necessaria per la presentazione di liste dei candidati per la nomina degli amministratori, il Collegio Sindacale pur considerando l'obiettivo incertezza esegetica delle disposizioni regolamentari e statutarie applicabili, ha condiviso la scelta adottata dal Consiglio di Amministrazione (i.e. applicazione della soglia prevista in Statuto dello 0,5% del capitale ordinario, senza considerarne la derogabilità a fronte della diversa entità calcolata ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-ter del TUF e 144-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999, come da Delibera Consob n. 18775 del 29 gennaio 2014) di adottare un'interpretazione maggiormente orientata al mercato e coerente con l'orientamento rappresentato dalla Consob con apposita comunicazione inviata al Collegio Sindacale e alla Società.

Milano, 25 marzo 2014
Per il Collegio Sindacale
il Presidente
Fir.to Enrico Maria Bignami